



Gli igienisti hanno trovato la loro "droga": inalazioni di aria pura contro il logorio della vita moderna. Ora anche Los Angeles ha il suo locale con bombole e mascherine gestito dal divo Woody Harrelson

E ora tutti a bere l'ossigeno da noi

■ DI SILVIA BIZIO

Los Angeles - "Eat, drink, breathe [respiri], love", si legge sul muro sopra l'ingresso dell'O2, l'oxygen bar di proprietà dell'attore Woody Harrelson, un piccolo locale semi-nascosto in un angolo di Sunset Boulevard, a West Hollywood. La stessa frase, manifesto di una nuova moda igienista, la troviamo stampata sulle magliette, tazze e matite vendute all'interno di questo piccolo ristorante-bar con saletta ossigenante. Bevi pozioni vegetariane. Mangia budda sushi fatto di cibo vivo, non processato. Respira dalla bombola di ossigeno liquido per una ventina di minuti, un'inalata salutare che ti dà un lieve effetto euforico, un piccolo "high" naturale e senza postumi. Ama, perché ossigeno è bello, e fa innalzare il livello di energia. In un ambiente circolare, scuro, con drappaggi e broccati in un decor misto sufi e post-industriale, l'O2 si propone come il prototipo del bar del nuovo millennio: basta con l'alcol e le sostanze chimiche, si alla salute, al relax, al "farsi" nel modo più

naturale. Entusiasti sostenitori - non pochi - vedono nell'ossigeno ricreazionale un antidoto favoloso al logorio della vita moderna. Un'inalata cura i mal di testa, dicono, aumenta la capacità di concentrazione, sconfigge il senso di affaticamento e riduce lo stress. «È perfetto per il break lavorativo a metà giornata», dice un cliente dell'O2 con la faccia da yuppie, reclinato su una comoda poltrona con gli "occhialelli" dell'ossigeno nel naso in una saletta con luci soffuse e musica new age nel retro dell'O2. «L'ossigeno ti dà pure un "buzz"carino, dice Harrelson, che da quando ha smesso di bere e di drogarsi si è dedicato in maniera quasi ascetica al salutismo: è vegetariano militante, pratica yoga, meditazione e sesso tantrico. «Ho aperto l'O2 col mio partner Richard De Andrea perché questo è l'ambiente che a me piace frequen-



Clienti dell'Oxygen bar e il logo internet del locale. In basso una gara di marcia



tare» - dice Harrelson (*Larry Flynt*), in questi giorni sugli schermi con *Truman Show*. «Non mi piacciono le vibrazioni dei bar comuni e correnti, anche perché io non bevo. Cioè, bevo qualche volta, ma non è che l'alcol sia la mia droga preferita. Secondo me questo è il bar del XXI secolo. Vieni qui e mangi cibo fantastico, vivo al 100%. E io sono, un sostenitore del cibo vivo, cioè non cotto, non processato, con gli enzimi intatti. Qui puoi inoltre saziarti di tutti gli elisir erbali che puoi trovare in terra: qualsiasi 'fattanza' na-

rale cerchi, qui la trovi. E poi forniamo ossigeno, che è anche un'ottima droga naturale e benefica. È un nuovo modo di farsi senza patire gli effetti collaterali di tutte le altre droghe.» L'O2 non è il primo oxygen bar: due anni fa ne è stato aperto uno a Toronto, seguito dall'Oxygen Station a New York. Nel corso dell'ultimo anno questo tipo di bar con bombole ad ossigeno è diventato popolare a Tokyo e Pechino, la cui aria è cinque volte più inquinata di quella di Los Angeles. Venti minuti di ossigeno - la durata standard per il massimo beneficio - costa tredici dollari; quindici se aromatizzato, con sapori all'arancio, mandarino, tamarindo, lime etc. «Se credevate che l'acqua imbottigliata fosse un'idea scema - conclude Woody Harrelson - aspettate di vedere il successo dell'aria in bottiglia. Poi ne riparliamo.»

tu-



P. Trompieri